

Signor Dottore
stimatissimo.

N.º 260. specie di herbe raccolte nell'anno passato nei contorni di Ragusa, le quali ricevo Ella con questo pacchetto, non sono ne meno la metà delle specie, che ho trovate in Dalmazia, da che sono arrivate in questa provincia.

L'occupazione colla Botanica fu sempre subordinata ed occasionata per lo scopo mio. Tutte le piante, le quali io habe ba raccolte nei primi anni della mia dimora qui, furono mandate a Vienna, ove sono state disperse a consunte da certi conoscenti con una vile cupidiggia d'avere, senza che mi sia rimasto uno solo esemplio di esse. Quelli (cosi detti amici) dissipano (o pure rapivano) anche un erbario piccolo dalmato, il quale ho voluto conservare per me, e che conteneva le mie osservazioni e dubj sopra le singole specie, contuttoche questo pacchetto era sigillato con sopra iscrizione: *Reservanda mihi*.

E nessuno di questi Botanici voleva poi sciogliere i miei dubj a loro comunicati, o darmi una minima notizia di tutti quegli oggetti tanto per me bisognevoli, perche resto io qui affatto senza libro botanico. In riguardo di questa mancanza, Ella mi pardonera, che fra queste mandate Le piante si trovano tante specie senza decisa denominazione.

Altre specie del mio piccolo herbario, principalmente quelle che si trovano crescenti anche nell'Austria, tengo solamente in unico esemplio. — Senmai sarò io tanto felice, che Ella col suo ritorno per la Patria venirà passando trovarmi, vederà tutte quante.

Avvertitamente Le mando tutte quelle specie, le quale non mi sono indubitamente finora determinate. Ella troverà le medesime, delle quali nutrisco ancora qualche dubbio, segnate colla particola interrogativa — (An?) oppure accennate col solo nome generico.

Mi farà una desideratissima grazia determinandomi decisamente i nomi specifici di tutte quelle, che trovera nominate con isbaglio, oppure mancando affatto di nome specifico.

In riguardo, che la più gran parte delle specie consegnatele presentemente, si troveranno già nel di Lei Herbario in abbondanza ed adunque saranno per Lei inutili, così che potera mandarmi di retro le medesime, che mi sono dubbiose, per farmi conoscere la di loro esatta determinazione; ho scelto gli essempli li meno belli, e quasi tutti disparegeanti, e soltanto atti per far possibile la loro distinzione.

Quegli essempli di Ella tiene per degni, di essere ritenuti nel di Lei Herbario, potera farmi conoscere con una piccola descrizione distintiva, oppure con un piccolo rametto, distaccato e rimandatomi, che contenga una parte (foglio, fiore, o frutto) caratteristica. — Inomi delle specie, le quali desidera Ella di ricevere da me in uno più grande numero di essempli, o pure in un essemplio più bello e perfetto, mi scriva; io trovero il più grande piacere di ne darle tanti, quanti posso. Son convinto, che non posso per la nostra scienza fare cosa più promouente ed utile, se non, consegnando o lasciando nelle di Lei mani tutto quel proco, che ho potuto travagliare per la Botanica.

Sarebbe un Egoismo, farsi pagare per queste povere herbette, come Ella mi offre.

Io non cerco niente per queste cose, che non hanno nijsuno valore, se non quello poi ricevuto dai di Lei lumi.

Se Le piacerà dopo, di domandare e ricevere molti essempli di quelle specie, che tengo, mi potera dare dal di Lei Erbario come un equivalente, tali specie, le quali mi mancano.

Io adesso bramerei molto di avere quelle erbe dalmate, le quali non ho potuto trovare io stesso.

Per far Le sapere, quali piante mi sarebbero desiderate, Le mando con questa occasione un Catalogo stampato il quale mi fu comunicato dal S^{re} Barone Welden.

Ella troverà le specie mancanti mi, e quelle che bramò di vedere, nel catalogo segnate con lapis rosso.
 Più che tutte altre mi sono interessanti ed agradevoli:
 Gli Cryptogami, Graminacei, poi quelli generi ricchi in Dalmazia, e difficili, p. e. *Trifolium*, *Vicia*, *Euphorbia*, *Medicago* &c.

Ella mi farà la grazia di rimandarmi questo Catalogo Stampato.

Il Professore Aschinger da Zara mi ha promesso che mi darà la di Lei opera: *Enumeratio plantarum in Dalmatia crescentium* — così che non è bisogno, ch' Ella si privi.

La prego, mi conservi la Sua benevolenza avendo io il' onore di essere
 Ragusa li 30 Ottobre 1889

Con inalterabile stima di Lei

Servo Neumayer.

Mi mancava della carta, in che mandare via queste herbe. Così già preparate sono rimaste giacendo tanto tempo da me, finalmente ho butato fora delle carte molte delle herbe mie per avere in che mettere le Sue. In riguardo a questo Ella scuserà, che le vengono presentate herbe in carta straccia.

li 30. Dicembre 1889.